



LILLEHAMMER '94. Nello slittino il ventenne meranese conquista la medaglia di bronzo

Proiettili umani e Zoggeler è terzo

Sul budello di ghiaccio di Hunderfossen Armin Zoggeler, ventenne di Merano dallo sguardo impenetrabile, ha conquistato la medaglia di bronzo nello slittino. L'oro al tedesco Hackl, l'argento all'austriaco Prock.

Slittino donne Tocca a Gerda, la favorita

«E adesso tocca a Gerda». Nel suo giorno sportivo più bello Armin Zoggeler non dimentica di incitare chi può fare come e meglio di lui. Gerda Weissensteiner è la grande speranza azzurra per la due giorni dello slittino femminile che inizia questa mattina. «È la favorita - non ha difficoltà ad ammettere Brigitte Fink -, anche oggi è stata la migliore in prova». Ma l'ottimismo della direttrice tecnica non si è espresso solo in direzione olimpica: «Fra poco inizierà la costruzione della prima pista di slittino italiana in Val Pusteria, a Maranza. Sarà un impianto fondamentale per allargare la base dei nostri praticanti. La Fink ha sfruttato la sua presenza in Norvegia per informarsi sui dettagli relativi alla pista di Lillehammer, un autentico gioiello costruito nell'assoluto rispetto dell'ambiente. Uno scrupolo lodevole, che però non cancella le perplessità economiche sul futuro impianto di Maranza, che vorrà costare la bellezza di 21 miliardi. «Non ci vedo nulla di male - ha affermato la Fink - da trent'anni il nostro sport porta medaglie all'Italia, quindi è giusto che si costruisca una pista di slittino». Sullo stesso tema si è espresso Mario Pescante, inevitabilmente presente quando c'è un azzurro in odore di medaglia. Il presidente del Coni è intervenuto in modo asciutto e per nulla demagogico: «Invece di parlare dei miliardi dello slittino, pensiamo a quelli che vanno a finire in Svizzera o nelle tangenti».

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

LILLEHAMMER. Ci si avvicina cauti, incuriositi da quel budello di ghiaccio che si arrampica invisibile sulla collina di Hunderfossen. La balaustra di acciaio ti ferma ad appena mezzo metro dalla pista di slittino, basta allungare il braccio per toccare quella concavità bianca dalla pendenza minacciosa. Ad un certo punto una vibrazione penetra l'aria e il terreno. L'istinto è quello di fare un passo indietro, ma non ce n'è il tempo: un proiettile umano ti passa sotto gli occhi a 130 chilometri all'ora. La pallottola colorata scompare in un attimo, ingoiata da una curva parabolica. Pazzesco.

Armin Zoggeler è un ventenne di Merano dallo sguardo impenetrabile, un ragazzo che sembra impermeabile all'emozione. Sono le dieci del mattino e bisognerebbe dire che fa freddo, ma è una parola ridicola per descrivere i 20 gradi sottozero che pietrificano cose e persone. L'azzurro sta per prendere il via nella terza discesa della finale olimpica. Zoggeler è virtualmente sul podio, dopo le due picchiate a valle del giorno prima lo precedono soltanto il tedesco Hackl e l'austriaco Prock, campioni affermati, gente abituata a far collezione di titoli mondiali ed olimpici. Armin, entra sul ripido scivolo che immette sul toboga, spinge con le mani sul ghiaccio e si distende pronto sullo slittino per cercare la migliore posizione aerodinamica. Ma non passano due secondi che l'altoatesino commette un piccolo errore, va a strisciare con la spalla la parete della pista. Sul momento lo sbaglio gli costa qualche millesimo di secondo, ma dopo - è l'inesorabile

legge dello slittino - l'errore si moltiplica prima in centesimi e poi in decimi, tutta colpa di quella spinta imperfetta e della minor accelerazione successiva. Brutta storia, Armin arriva al traguardo ed è ancora terzo, ma adesso la medaglia di bronzo potrebbe sparirgli dal collo. Duecento metri più su c'è già un avversario pronto a sfilargliela. Duncan Kennedy parte subito dopo l'azzurro. Lo statunitense è quarto in classifica, con una buona discesa può attaccare Zoggeler. Ed in effetti Kennedy è veloce, dopo quaranta secondi ha recuperato tutto il distacco, il terzo posto non è un miraggio sulla neve. L'americano entra sul candido rettilineo prima dell'ultima curva. A dieci metri da noi la striscia di luce composta da uomo ed attrezzo esplose improvvisamente. Kennedy è caduto, il suo corpo ci passa davanti aggrappato allo slittino impazito. Continua così fino al traguardo, quando la pendenza invertita frena finalmente l'allucinante carambola. Kennedy si rialza subito, seppur zoppicando: Armin Zoggeler ha avuto fortuna, la medaglia virtuale è ancora sua. Ma ancor più fortuna ha avuto l'americano, che può tomarsene al villaggio olimpico malconco ma sulle sue gambe.

È ormai mezzogiorno, il sole norvegese non riesce neanche a combattere l'impari lotta contro il termometro. Zoggeler ha appena concluso la quarta e conclusiva discesa. Il bronzo è suo, l'ha legittimato con una formidabile picchiata finale, addirittura più veloce di Hackl (oro) e Prock (argento).

In attesa del campione, Brigitte Fink celebra la medaglia davanti ai

giornalisti. Lei è la gran signora dello slittino nazionale, raro esempio di donna commissario tecnico nel mondo ipermaschilista dello sport italiano. «È un podio importante, il segno che dietro gli "anziani" stanno venendo su altri campioni. Armin è stato grande, davanti a lui ci sono solo Hackl e Prock, due "Tomba" dello slittino. Ma la nostra Olimpiade è appena iniziata, possiamo raccogliere ancora molto».



L'italiano Armin Zoggeler Bronzo nello slittino

Ansa

Il programma di oggi

ore 10,00 e 13,00 - Hunderfossen: Slittino donne, prime due manche (diretta tv su Raidue e su Tmc).
ore 10,30 - Olympic Park: 5 km tc fondo donne (diretta tv su Raidue e su Tmc).
ore 11,00 - Kvittjel: SuperG donne (diretta tv su Raidue e su Tmc).
ore 12,30 - Olympic Park: Freestyle, elim. gobbe m. e f.
ore 15,00 - Hakon Hall: Hockey, Svezia-Italia (diretta tv su Raitre e su Tmc).
ore 17,30 - Gjovik: Hockey, Usa-Slovacchia.
ore 20,00 - Hakon Hall: Hockey, Canada-Francia.
ore 20,00 - Hamar: Artistico, Coppe prog. libero (differta tv su Tmc alle ore 23,45 e su Raidue alle ore 1.15).

Italiani in gara

Slittino, singolo femminile: Nathalie Obkircher, Gerda Weissensteiner.
Sci nordico, 5 km femminile: Belmond, Dal Sasso, Di Centa, Paluselli, Paruzzi, Valbusa, Vanzetta.
Sci alpino, superG femminile: Compagnoni, Gallizio, Kostner, Perez.
Freestyle, eliminazione gobbe m.: Simone Mottini, Walter Ostia, Andrea Recla.
Freestyle, eliminazione gobbe f.: Silvia Marcland, Petra Moroder.

RISULTATI

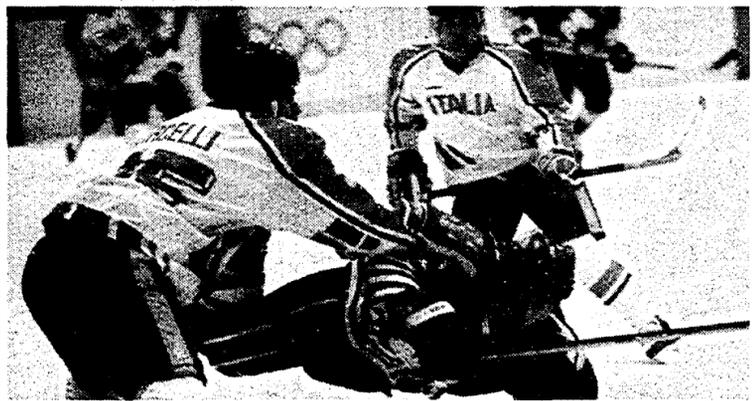
SLITTINO. Classifica finale del monopoio uomini di slittino: 1) Georg Hackl (Ger) 3:21.571 (medaglia d'oro). 2) Markus Prock (Aut) 3:21.584 (medaglia d'argento). 3) Armin Zoggeler (Ita) 3:21.833 (medaglia di bronzo). 4) Arnold Huber (Ita) 3:22.418. 5) Wendel Suckow (Usa) 3:22.424. 6) Norbert Huber (Ita) 3:22.474. 7) Gerhard Gleirscher (Aut) 3:22.569. 8) Jens Mueller (Ger) 3:22.580. 9) Albert Demchenko (Rus) 3:22.627. 10) Markus Schmidt (Aut) 3:23.114.

SCI NORDICO. Classifica della 30 chilometri di fondo maschile a tecnica libera: 1) Thomas Alsgaard (Nor) 1:12:26.4 (medaglia d'oro). 2) Bjorn Dahlen (Nor) 1:13:13.6 (medaglia d'argento). 3) Mika Myllylae (Fin) 1:14:14.0 (medaglia di bronzo). 4) Mikhail Botvinov (Rus) 1:14:43.8. 5) Maurilio De Zolt (Ita) 1:14:55.5. 6) Jari Isometsae (Fin) 1:15:12.5. 7) Silvio Fauner (Ita) 1:15:27.7. 8) Egil Kristiansen (Nor) 1:15:37.9. 9) Johann Muehlegg (Ger) 1:15:42.8. 10) Vladimir Smirnov (Kaz) 1:16:01.8.

SCI ALPINO. Classifica della discesa libera valida per il titolo olimpico della combinata: 1) Lasse Kjus (Nor) 1:36.95. 2) Kyle Rasmussen (Usa) 1:36.96. 3) Tommy Moe (Usa) 1:37.14. 4) Cary Mullen (Can) 1:37.33. 5) Ed Podivinsky (Can) 1:37.45. 6) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 1:37.49. 7) Marc Girardelli (Lux) 1:37.61. 8) Kristian Ghedina (Ita) 1:38.14. 9) Atle Skardal (Nor) 1:38.18. 10) Alessandro Fattori (Ita) 1:38.25. 11) Gianfranco Martin (Ita) 1:38.84.

PATTINAGGIO. Classifica dei 500 di pattinaggio di velocità: 1) Alexander Golubev (Rus) 36"33 (medaglia d'oro). 2) Sergei Klevchenya (Rus) 36"39 (medaglia d'argento). 3) Manabu Horii (Gia) 36"53 (medaglia di bronzo). 4) Liu Hongbo (Cin) 36"54. 5) Hiroyasu Shimizu (Gia) 36"60. 29) Alessandro De Taddei (Ita) 37"87. 32) Davide Carta (Ita) 37"98.

HOCKEY. Nel girone A, Germania-Norvegia 2-1 (1-0, 1-1, 0-0) Repubblica Ceca-Austria 7-3 (2-2, 4-1, 1-0).



Un contrasto durante la partita Italia-Canada

Ansa

In SuperG la Compagnoni difende l'oro

DAL NOSTRO INVIATO

LILLEHAMMER. La pista è difficilissima, e quindi è inevitabile ripensare al terribile incidente di Ulrike Maier, nonché alle furibonde polemiche che hanno fatto seguito alla morte della sciatrice austriaca sulle nevi di Garmisch. Il supergigante olimpico apre oggi le gare femminili dello sci alpino e, per capire su che tipo di tracciato si troveranno a batterli le ragazze, basti dire che si tratta della stessa pendenza e della stessa neve compatta e veloce, che ha messo a dura prova domenica i partecipanti alla libera maschile. Una competizione ad alto rischio - ma gli organizzatori norvegesi si proclamano tranquilli - che vedrà le sciatrici azzurre in prima fila. Italiana è addirittura

la campionessa olimpica uscente, Deborah Compagnoni. Ma il paradosso vuole che la campionessa di Santa Caterina Valfurva non sia la più accreditata fra le quattro azzurre iscritte alla gara odierna. «In questa stagione - ha dichiarato Deborah alla vigilia della gara - ho sempre avuto difficoltà in supergigante. Però le prove disputate in Coppa del mondo erano in realtà delle discese libere mascherate. Qui a Lillehammer è diverso, la pista è difficile ma molto tecnica». Il risultato di oggi, comunque, influenzerà in ogni caso le successive scelte della Compagnoni: «Se otterrò un buon risultato parteciperò anche alla combinata, in caso con-

trario mi concentrerò negli allenamenti in slalom gigante, la gara dove posso dare il meglio».

Nel pronostico dei tecnici e delle avversarie straniere, l'alternativa agonistica alla Compagnoni viene considerata Bibiana Perez, la ventitreenne di Vipiteno seconda nel supergigante di Coppa disputato a Flachau. La dote migliore di «Bibi» viene considerata l'aggressività in pista, caratteristica alla quale l'azzurra tiene molto: «Basta con questa storia della pista che fa paura. Le donne sono coraggiose, hanno il "pele" agonistico come gli uomini. L'avversaria più pericolosa? la tedesca Seizinger». E sul nome della rivale più ostica si sono trovate d'accordo anche Isolde Kostner e Morena Gallizio, le altre due componenti del quartetto di supergi-

Hockey: oggi c'è Svezia-Italia

C'è stato poco da fare, domenica sera, per la giovane squadra italiana impegnata contro il Canada nella partita dell'esordio olimpico (nella foto). Scesi in campo troppo contrattati, forse anche perché tra di loro sono 14 gli oriundi canadesi, gli azzurri hanno retto bene nella prima parte di gara, ma alla fine hanno dovuto cedere al gioco potente degli avversari. Gli azzurri, comunque, oggi saranno di nuovo in campo alle 15 contro la Svezia. I canadesi, invece, alle 20 incontreranno la nazionale francese.

Sci nordico: l'oro al norvegese Alsgaard

La giornata del buon Maurilio

LILLEHAMMER. Thomas Alsgaard, solo terza forza del fortissimo pacchetto norvegese, ha conquistato la medaglia d'oro del fondo sulla distanza dei 30 chilometri a tecnica libera. Ha battuto con un distacco di quasi un minuto il connazionale Bjorn Dahlen, da tutti considerato il più autorevole aspirante alla vittoria. Medaglia di bronzo al finlandese Mika Myllyla. Hanno deluso altri due fondisti considerati nei pronostici come favoriti d'obbligo: il finlandese Jari Isometsae, sesto all'arrivo e il kazako Vladimir Smirnov, giunto decimo con oltre 3 minuti di distacco da Alsgaard. Ma chi ha colpito veramente è stato il nostro Maurilio De Zolt. A quasi 44 anni il «grillo» salta ancora. Con quattro olimpiadi alle spalle, due medaglie d'argento con i cinque cerchi, un oro, due argenti e un bronzo mondiali che potrebbero farlo sentire appagato, salta e corre più di tanti giovinelli che si lascia dietro le spalle in una trentina chilometri da incubo per il freddo. Tra De Zolt e Alsgaard ci sono quattro posizioni e 21 anni di differenza. Il «grillo» è riuscito a essere il migliore degli azzurri, a far meglio di Silvio Fauner che risultati e caratteristiche fisiche presentavano come l'italiano più quotato per un piazzamento onorevole. Il veneto ha invece risentito più del previsto del raffreddore superato solo negli ultimi giorni. Lo svedese Torigny Moegren, partito dopo di lui, accusa subito ritardo e sparisce. Arr-

Atleta del gruppo sportivo Carabinieri, Zoggeler non ha difficoltà a prenotare il futuro. «Hackl e Prock hanno dieci anni più di me, prima o poi riuscirò ad arrivarli davanti». La chiusura è in chiave asburgica: «Nei momenti liberi mi piace cavalcare. Me ne vado in giro per i prati di Merano con la mia cavalla. Si chiama Sissi, come la principessa».

verà 24/o. Fauner fa tutto da solo finché non riesce a inserirsi nel gruppetto di Gianfranco Polvara (classificatosi 15esimo è stato poi squalificato dalla giuria per aver utilizzato un cappellino di lana non regolare) e Giorgio Vanzetta che sono partiti prima di lui. A De Zolt le cose vanno meglio. Non spinge in partenza. Da l'impressione di una di quelle giornate in cui non ingrana. Si lascia raggiungere dal russo Botvinov e dal finlandese Myllyla che tirano fortissimo. I muscoli gli si sciogliono quando per la seconda volta affronta la salita in salita a metà del circuito di 15 km che i concorrenti ripetono due volte. Si sgancia e parte. Ma il distacco che deve rendere a Botvinov e soprattutto a Myllyla è troppo forte.

Un vincitore norvegese, dunque, ma non quello che l'incredibile pubblico del Birkebeineren Stadium (oltre 40mila persone all'interno e quasi 200mila assiepite ai lati del circuito) e i tecnici della squadra di casa probabilmente aspettavano. Dahlen, che l'oro pensava già di averlo al collo se lo vede sfilare per 47"2 da Thomas Alsgaard, un fondista senza grandi credenziali, se non un inizio di stagione molto promettente a cui aveva però fatto seguito un calo di forma che non lo faceva prendere in considerazione per la vittoria. Dalla delusione per la mancata affermazione del favorito, il pubblico si consola con la soddisfazione della doppietta norvegese per oro e argento.

M.V.